



audio

ZELGER MAGAZINE

Sentire oggi
Sentire non
significa capire

Esperienze uditive
Attraverso l'udito
si allena la memoria

Nuove tecnologie
Un aiuto mirato per
l'udito dei bambini



Cari lettori,

Il nostro obiettivo è quello di offrirvi sempre le informazioni più aggiornate riguardanti il mondo dell'udire sin dal 2000, anno di nascita della nostra rivista "AudioNews". Da allora la nostra azienda, fondata nel 1982, ha continuato a crescere, anche grazie alla fiducia che ci avete accordato. La presenza di più collaboratori porta maggiori conoscenze e nuove competenze. Anche il numero di filiali è cresciuto. Ora ci sono otto Zelger Center, i cui spazi sono progettati con un approccio innovativo e che forniscono un servizio apprezzato da un numero sempre maggiore di clienti.

Abbiamo così deciso di ribattezzare la nostra rivista "audio, Zelger Magazine". "audio", termine latino che si traduce con "io odo", è un termine che non solo rispecchia i contenuti della rivista, ma è anche breve e incisivo e ugualmente comprensibile in entrambe le lingue in cui il nostro giornale è pubblicato. Con la denominazione "Zelger Magazine" vogliamo dare rilievo al marchio Zelger e sottolineare la sua natura di rivista, visto che oltre alle rubriche storiche, "audio" tratta un più ampio spettro di tematiche, in cui è data sempre maggiore importanza alle esperienze e alle domande degli interessati. L'articolo di apertura "Sentire oggi" è dedicato come sempre a tematiche

riguardanti le più recenti scoperte nel campo dell'udito. In questo numero ci occupiamo dell'importante differenza tra sentire e capire, di cui si deve tenere conto fin dal momento in cui ci si accorge della diminuzione d'udito e in particolare in sede di regolazione degli apparecchi acustici. Oltre ai contributi riguardanti l'udito, le soluzioni uditive e la prevenzione dei danni causati dal rumore, nonché alle spiegazioni tecniche fornite nella rubrica "audioInfo", perseveriamo nel nostro proposito di dare maggiore ascolto alle vostre esperienze e istanze. È così che è nata di recente la rubrica "Esperienze uditive", nella quale i nostri clienti raccontano come vivono le loro storie con gli apparecchi acustici. Abbiamo inserito poi anche una pagina dedicata ai consigli dal titolo "L'esperto risponde" dove, a partire da questo numero, troverete risposte a quesiti che persone interessate e clienti ci pongono frequentemente. In "audio" condividiamo come di consueto insieme ai nostri lettori gli sviluppi interni alla nostra azienda. Quest'anno c'è un importante anniversario da celebrare, i 10 anni di vita di Zelger esperti dell'udito a Verona, da cui prendiamo spunto per il nostro articolo. Grazie al rilevamento dell'azienda veronese "Sordità Favale", siamo riusciti nel 2004 a

insediarsi anche fuori dall'Alto Adige. All'occorrenza vi informiamo sulla nostra attività di ricerca e formazione. Perché vogliamo incrementare continuamente le nostre conoscenze e trasmetterle a tutti voi. "audio" cresce anche in pagine e uscite: aumenta la frequenza di uscite, con cadenza trimestrale, insieme al numero di pagine che passa da 8 a 12. Si rinnova la sua veste grafica: le tante immagini e i nuovi elementi grafici rendono la rivista più piacevole da sfogliare e ne facilitano la navigazione all'interno della maggior gamma di argomenti trattati. In questo modo vogliamo tradurre l'orientamento al servizio di Zelger esperti dell'udito anche in una maggiore godibilità per voi lettori.

Vi auguro una piacevole lettura.

Roland Zelger



Sentire non significa capire

Sentire e capire ciò che viene detto sono due cose diverse. Spesso, però, le persone ipoudenti non ne sono consapevoli, perché loro stesse difficilmente si rendono conto che la loro capacità di comprensione del parlato è compromessa. Un test dell'udito rileva anche una perdita uditiva non percepita dalla persona.

La possibilità di sentire e capire perfettamente è la condizione essenziale per comunicare in famiglia, con gli amici e sul lavoro. Ma anche in altre situazioni della quotidianità, come guardare la TV, alla stazione dei treni, allo sportello in banca o alla cassa del supermercato, è fondamentale riuscire a distinguere tra i suoni importanti e quelli meno importanti, e lo è ancora di più se l'ambiente è disturbato da rumori di sottofondo.

La gente parla in modo così incomprensibile...

"Sento ancora bene, solo che certa gente parla in modo incomprensibile": forse avrete già sentito pronunciare questa frase in famiglia o tra amici, magari l'avete detta voi stessi. Al verificarsi dei primi problemi di udito, molti hanno l'impressione di sentire ancora bene. Spesso riescono in effetti a percepire anche rumori lievi, ma d'altro canto

hanno difficoltà a capire correttamente il parlato. Capita anche che le persone che soffrono di una perdita d'udito sentano un rumore senza però riuscire a classificarlo. Sentono una voce, ma non capiscono le parole. Tra sentire e capire c'è quindi una grande differenza, nonostante lo stretto legame che li unisce. Infatti, capire è un processo cerebrale più complesso che presuppone un udito perfetto da entrambi gli orecchi.





La comprensione si realizza nel cervello

Quando udiamo un suono, si mette in moto un procedimento complesso. Le onde sonore penetrano dall'orecchio esterno, attraversano il condotto uditivo e giungono al timpano facendolo vibrare. In questo modo, nell'orecchio medio martello, incudine e staffa iniziano a muoversi, producendo oscillazioni che stimolano nell'orecchio interno - la coclea - migliaia di minuscole cellule ciliate. Queste a loro volta trasformano le oscillazioni in impulsi elettrici e li trasmettono al cervello, che può così iniziare a elaborare il segnale.

I primi a scomparire sono i toni alti

Le piccolissime cellule ciliate dell'orecchio interno che trasmettono gli impulsi al cervello, sono soggette nel corso degli anni a notevoli sollecitazioni. A un certo punto non sopportano più lo stress e si spezzano. Anche rumore, sordità improvvisa, de-

terminati farmaci potenti e altri fattori possono danneggiare queste delicate cellule sensoriali. Le prime a esserne colpite sono le cellule che si trovano all'ingresso dell'orecchio interno, sulle quali scorrono tutte le onde sonore. Sono deputate alla percezione dei toni alti e quindi alla comprensione chiara e distinta del parlato. Più della metà delle persone con un danno uditivo soffre di una perdita uditiva dei toni alti. Le cellule sensoriali deputate alla percezione di vocali e toni bassi sono invece ben protette all'interno della coclea e sono quindi meno soggette a influenze esterne.

“Panna” o “canna”?

Se in cucina, a casa oppure al lavoro in un ristorante, qualcuno capisce “canna” anziché “panna”, ne può nascere un imbarazzante equivoco. Una persona che non sente più i toni alti percepisce le parole “panna” e “canna” con la stessa intensità, ma non riesce a distinguere le consonanti iniziali. Le

cosiddette consonanti sorde, di cui fanno parte - oltre alla k e alla p - anche la f e la s, rientrano nella gamma delle frequenze alte. Le vocali come a, o e u fanno invece parte della gamma delle frequenze basse. Sono queste ultime che determinano l'intensità con cui percepiamo il suono, quindi il vero e proprio sentire, mentre i toni alti sono determinanti ai fini della comprensione. Può ad esempio accadere che una persona che non sente più i toni alti percepisca il parlato con la solita intensità, ma non distingua più con chiarezza i vari suoni come invece riesce a fare un normouidente. Questa persona avrà l'impressione che il proprio udito funzioni ancora perfettamente, sebbene non percepisca più in misura ottimale le alte frequenze. In presenza di rumori di sottofondo nell'ambiente e di distanza dalla sorgente sonora, per coloro che non sentono più i toni alti sarà quasi impossibile comprendere il parlato.

Un test per controllare udito e comprensione

Una persona può accorgersi o meno della propria perdita d'udito in base al tipo e all'entità del problema. Se l'ipoacusia riguarda i toni bassi, tutti i suoni sembrano lievi e sordi, cosa che si nota facilmente. La forma di perdita d'udito che riguarda i toni alti passa invece spesso inosservata ed è quella più diffusa.

Avete anche voi ogni tanto la sensazione di sentire bene ma di non riuscire a capire tutto quello che vi si dice? Che la gente spesso parli in maniera incomprensibile o farfugli? Con un test dell'udito effettuato da un otorinolaringoiatra o da un tecnico audioprotesista, potrete valutare con precisione la vostra capacità uditiva.

Zelger esperti dell'udito punta fortemente sulla prevenzione e consiglia di eseguire ogni anno un test dell'udito. Anche se si pensa di sentire bene è op-





portuno controllare le proprie capacità uditive. "Infatti, con un test dell'udito si rilevano informazioni precise riguardanti sia la capacità di sentire che la comprensione. In caso di ipoacusia siamo in grado di porre in atto misure

mirate per migliorare le capacità uditive della persona che si è sottoposta al test", spiega Roland Zelger. ■

BUONO
personale per
un test dell'udito
gratuito

Valido fino al 30 maggio 2014

Controlla la tua capacità uditiva per accertarti di sentire ancora bene! E' possibile tornare a sentire e capire chiaramente.

In tutti i Zelger Center e recapiti Zelger, i tecnici audioprotesisti sono a disposizione per consigliarti senza impegno.

Numero verde 800 835 825

 **ZELGER**
ESPERTI DELL'UDITO
Ascoltateci



“Ho recuperato quasi del tutto il suono originale”

Con l'avanzare dell'età, l'udito del settantunenne Hubert M. regrediva. Grazie all'impiego di apparecchi acustici, il signor Hubert può ora tornare ad ascoltare la sua amata musica.

audio: Da quando porta apparecchi acustici?

Hubert M.: Porto gli apparecchi ormai da nove anni e da sempre mi sono affidato a Zelger esperti dell'udito.

audio: Qual è stata per lei la ragione principale che l'ha spinto a utilizzare degli apparecchi acustici?

Hubert M.: Sono un amante della musica, la seguo con interesse e passione. Io stesso suono uno strumento. Quando il mio udito ha iniziato a diminuire, non riuscivo più a sentire nitidamente la sonorità generale della musica che ascoltavo.

audio: Come si trova con i suoi apparecchi acustici?

Hubert M.: Molto bene. Posso dire che ora, soprattutto grazie ai miei nuovi apparecchi acustici, riesco nuovamente a sentire quasi perfettamente i suoni naturali originali.

audio: In quali altri ambiti, oltre alla musica, la sua qualità di vita è migliorata grazie agli apparecchi acustici?

Hubert M.: La mia vita è migliorata perché, oltre a godermi nuovamente la musica e la televisione, posso



tornare a partecipare attivamente alla vita sociale, con gli amici e la mia famiglia. Posso dire la mia senza dover continuamente chiedere delucidazioni.

audio: Cosa pensa dell'aiuto fornito dall'audioprotesista?

Hubert M.: Posso rivolgermi a lui per qualsiasi cosa riguardi i miei apparecchi acustici e mi fornisce sempre l'aiuto che mi serve. È una cosa fantastica! ■

Attraverso l'udito si allena la memoria

Ricerche recentissime indicano che anche le persone anziane possono migliorare la propria capacità di concentrazione mediante l'ascolto consapevole di suoni diversi. Un facile esercizio di ascolto può essere d'aiuto.

Anche il nostro cervello invecchia e questo processo comporta di norma alterazioni delle funzioni neuropsicologiche. Gli anziani lamentano gene-

ricamente problemi di memoria o la diminuzione della capacità di tenere contemporaneamente sott'occhio più cose o di reagire con rapidità e flessi-

bilità alle novità. A tale proposito va osservato che sussiste un evidente legame tra diminuzione della capacità di reazione e una perdita uditiva. La



presenza di ipoacusia si ripercuote sulla capacità di orientarsi con sicurezza e di reagire e rispondere con rapidità a quanto viene detto. I ricercatori del Center für Neuropsychologische Diagnostik und Intervention (centro di diagnosi e intervento in ambito neuropsicologico - Cendi) dell'Università di Vechta (Bassa Sassonia/Germania) stanno analizzando a tale riguardo le possibili forme di allenamento fisico e mentale utili a preservare le funzioni intellettive in età avanzata e consigliano di eseguire un semplice esercizio di ascolto per mantenere in forma la memoria.

Aperte le orecchie, chiudete gli occhi

Se avete problemi di memoria, per favorire la concentrazione potete

provare a eseguire il seguente esercizio: sedetevi su una sedia, chiudete gli occhi e ascoltate per cinque minuti tutti i suoni che sentite intorno a voi, cercando di non lasciarvi distrarre dai vostri pensieri. Dopo di che elencate per iscritto tutti i suoni che avete sentito, ad esempio il ticchettio di un orologio da parete, il ronzio del frigorifero, lo squillo del campanello di una bicicletta o il rumore del motore di un'automobile di passaggio che entrano dalla finestra aperta, una porta che si chiude, i passi di qualcuno che si avvicina.

Dovreste riuscire a elencare quanti più suoni possibili. Quest'esercizio di concentrazione può essere comodamente eseguito nell'ambiente in cui si vive normalmente.

Suoni e toni sono nutrimento per il cervello

Un buon udito è un requisito essenziale per classificare correttamente e distinguere ciò che si sente. Le orecchie assimilano suoni e rumori dall'ambiente circostante e li trasformano in modo che il cervello possa elaborarli. Le reti neurali del cervello collegano quanto sentito ai ricordi, determinando così la comprensione. Se i problemi d'udito durano a lungo, le cellule dell'apparato nervoso uditivo e della corteccia uditiva non ricevono più impulsi e stimoli e la persona colpita dimentica come si fa a udire. Perciò è importante prendere sul serio i primi segnali di diminuzione dell'udito e intervenire. ■

Fonte: <http://www.uni-vechta.de>



Un aiuto mirato per l'udito dei bambini

Sul mercato sono ora disponibili nuovi apparecchi acustici studiati appositamente per bambini e ragazzi, che facilitano loro i contatti con le persone di riferimento e agevolano lo studio riducendo il dispendio di energie. Anche dal punto di vista estetico incontrano i gusti dei ragazzi.

Sentire e capire bene è importante in tutte le fasi dello sviluppo, ma soprattutto i bambini, curiosi del mondo, dovrebbero essere messi in condizione di non perdersi (quasi) nulla. Fin dai primi mesi di vita il loro cervello deve essere sollecitato con suoni, in modo che il sistema nervoso uditivo possa adeguatamente svilupparsi e il bambino possa imparare facilmente a parlare. A scuola, poi, è importante capire bene

ciò che dice il maestro e partecipare alla comunità scolastica. Anche per gli adolescenti è importantissima la sensazione di far parte del gruppo. Le loro esigenze comunicative sono particolarmente sentite per ciò che concerne i nuovi media. Gli apparecchi acustici innovativi che qui vi presentiamo possono adattarsi perfettamente alle esigenze individuali tipiche di qualsiasi età e fase di sviluppo, dal lattante all'adolescente.

“Sensei” si adatta con flessibilità a ogni situazione

I bambini si muovono in un ambiente acustico eclettico e dinamico e cambiano frequentemente il contesto sonoro in cui sono immersi proprio a causa di questo loro naturale impulso a muoversi. Gli apparecchi acustici per questa fascia d'età devono quindi essere particolarmente flessibili nell'adattarsi alle diverse esigenze. Il nuovo “Sensei”



aiuta il bambino a percepire, in qualsiasi situazione e in qualsiasi ambiente, il linguaggio e i suoni nel modo naturale. Le speciali funzioni, come il riconoscimento vocale, la gestione del rumore e la tecnologia microfonica direzionale, favoriscono l'udibilità dei suoni e riducono lo sforzo cognitivo, quindi il plus lavoro intellettuale necessario per recepire le informazioni. La tecnologia "SmartFit", studiata appositamente per "Sensei", controlla automaticamente - dopo l'accensione dell'apparecchio - se l'auricolare è correttamente inserito nell'orecchio, aspetto importante per evitare effetti di feedback (fastidiosi fischi) e trasmettere i segnali all'interno dell'orecchio con la necessaria intensità. Se l'auricolare non è correttamente inserito, un led integrato lo segnalerà lampeggiando. Un'importante forma di aiuto, quindi, soprattutto per i genitori di lattanti e bambini portatori di apparecchi acustici.

"Sky Q": sentire meglio, parlare meglio

Nell'apparecchio acustico "Sky Q" una nuova tecnologia migliora la qualità del sentire. Ciò si verifica ad esempio grazie al sistema microfonico direzionale, che si attiva automaticamente in presenza di brusio di voci e riduce i rumori di fondo. In tal modo il bambino riesce a comprendere meglio le voci acute. "Sky Q" sposta i suoni ad alta frequenza, non udibili dal bambino, in una banda di frequenze più basse per lui più facilmente udibili, consentendogli così di percepire anche questi suoni. I bambini sono così in grado di distinguere una grande varietà di suoni e voci.

I giovani portatori di apparecchi acustici che amano telefonare possono godere, con la funzione "DuoPhone" di "Sky Q", di un elevato e piacevole comfort d'ascolto al telefono. La voce di chi chiama viene trasmessa a entrambi gli

apparecchi acustici, migliorando così sensibilmente la comprensibilità del parlato.

FM e Roger: per chi vuole godere dell'intero spettro dei suoni

I sistemi a modulazione di frequenza (FM) e i sistemi Roger si sono affermati soprattutto in ambito scolastico. Bypassano la distanza tra l'insegnante e l'alunno portatore di apparecchi acustici e trasmettono senza fili (wireless) i segnali vocali a entrambi gli ausili. "Sensei" e "Sky Q" possono essere abbinati a un'ampia gamma di sistemi FM e Roger. Possono inoltre essere connessi in modalità wireless a telefoni cellulari, lettori MP3 e televisori, consentendo così soprattutto ai giovani di accedere comodamente ai media di intrattenimento.



Sempre più colore per i bambini

Dal punto di vista cromatico, i nuovi apparecchi acustici incontrano senza dubbio i gusti dei nostri piccoli avventurieri: verde pirata, blu laguna o arancio drago. I bambini hanno poi la possibilità di personalizzare a piacere i loro apparecchi con svariati adesivi.

Da Zelger esperti dell'udito i genitori di bambini audiolesi possono ricevere informazioni specifiche e provare senza impegno i nuovi apparecchi, che offrono tutta una serie di straordinarie possibilità per garantire ai loro figli piccoli e meno piccoli un normale sviluppo uditivo e del linguaggio in tutti i casi dove ciò è possibile. ■

Roger abbatte le barriere linguistiche

Una nuova tecnologia che migliora la comprensione, soprattutto in classe.

Roger è una nuova tecnologia digitale di trasmissione del segnale che semplifica notevolmente ai portatori di apparecchi acustici la comunicazione a distanza o in un contesto rumoroso. Grazie alla grande efficacia di cui ha dato prova sui bambini, la tecnologia Roger trova ampia diffusione soprattutto nelle scuole.

I sistemi Roger sono costituiti da un microfono che trasmette - senza fili - il segnale vocale dal parlante all'ascoltatore, e da un ricevitore applicato all'apparecchio acustico. Il microfono Roger rileva con elevata precisione i rumori ambientali e li riduce. Il ricevitore Roger, invece, regola opportunamente l'intensità del segnale.

Tutte le regolazioni avvengono in automatico, perciò utilizzare i sistemi Roger è davvero semplice. I sistemi Roger sono compatibili con quasi tutti gli apparecchi acustici, gli impianti cocleari e i sistemi Baha e in taluni casi dispongono anche di un'interfaccia Bluetooth per l'impiego con telefoni cellulari, TV e sistemi multimediali. ■



“A cosa servono...”, “A chi mi devo rivolgere per...”

Gli esperti dell'udito Zelger rispondono alle vostre domande più frequenti sull'udito e sugli apparecchi acustici.

Perché con gli apparecchi acustici posso comprendere meglio il parlato?

Le voci e i suoni vengono captati attraverso il microfono dell'apparecchio acustico. Il processore, che è il cuore dell'apparecchio, trasforma voci e suoni in un segnale digitale e li elabora. Questo processore è composto da un microchip ad elevate prestazioni programmato dall'audioprotesista in modo da rendere udibili i suoni. Allo stesso tempo i rumori di fondo vengono smorzati, concentrando l'attenzione sul parlato. I microchip degli apparecchi sono oggi tecnologicamente tanto avanzati da non far perdere ai segnali vocali e sonori originari le loro caratteristiche acustiche più fini e il loro suono naturale. I portatori di apparecchi acustici percepiscono così un risultato acustico complessivo ottimale, capiscono decisamente meglio il parlato e possono contare su un suono di qualità eccellente.

Posso detrarre dalle tasse il costo degli apparecchi acustici?

Sì. Le spese sostenute per l'acquisto e la riparazione degli apparecchi acustici e per le relative batterie possono essere portate in detrazione in sede di dichiarazione dei redditi. È richiesta solo la prescrizione medica. È importante che il codice fiscale sia riportato sia sulle fatture che sullo scontrino.

Il test dell'udito è doloroso?

No, un test dell'udito non è doloroso e nemmeno spiacevole. Per effettuarlo vi



sarà messa a disposizione una comoda cuffia attraverso la quale saranno trasmessi suoni di diversa altezza. Quando sentirete un suono dovrete premere un pulsante. In base a questi semplici segnali l'audioprotesista predisporrà il vostro audiogramma personale. Non è spiacevole nemmeno il test dell'udito con cui si verifica specificamente la comprensione del parlato. Invece di suoni sentirete delle parole e il tecnico verificherà se le comprendete correttamente.

Avete domande riguardanti l'udito e gli apparecchi acustici? Contattate i nostri esperti dell'udito al numero verde 800 835 825 oppure scrivete a info@zelger.it. ■

Colophon

Cadenza:
trimestrale per spedizione postale

Editore:
Zelger srl
via Roma 18M, 39100 Bolzano
tel. 0471 912 150
www.zelger.it

Direttore resp.:
Dott. Ulrich Beuttler
Reg. Tribunale di Bolzano
n° 14/2002 del 12.08.2002

Redazione:
Zelger esperti dell'udito

Grafica & layout:
markenforum.com

Foto:
Ingimage, Zelger esperti dell'udito

Stampa:
Ferrari-Auer, Bolzano

La riproduzione anche parziale è ammessa solo con autorizzazione dell'editore.

Sempre più attenti alla qualità

Dal 2004 Zelger esperti dell'udito è presente anche nel Veneto. Un numero sempre maggiore di clienti si affida ai quattro Zelger Center e ai diversi recapiti Zelger nel frattempo aperti in provincia di Verona per ricevere consulenza e assistenza secondo gli ormai consolidati standard qualitativi Zelger.

Quando dieci anni fa Roland Zelger firmò il contratto con cui rilevava l'azienda "Sordità Favale" di Verona, pose le basi del processo di espansione di Zelger esperti dell'udito nel Veneto. Il primo negozio con la denominazione "Favale" si trovava in via Redentore, nei pressi del Teatro Romano. Nel 2007 la denominazione originaria "Favale" fu cambiata in Zelger e aprivano lo Zelger Center Villafranca e lo Zelger Center Verona vicino a Piazza Renato Simoni, in centro città. "Abbiamo gradatamente introdotto nelle sedi di Verona la nostra

cultura imprenditoriale e i nostri controlli di qualità a tutti i livelli. I nostri tecnici audioprotesisti mettono tutto il loro personale impegno non solo per offrire alle persone con problemi d'udito la migliore soluzione audioprotesica, ma anche per migliorare la loro qualità di vita", spiega Roland Zelger.

Altri Zelger Center sono nati nel 2011 a Bussolengo nei pressi dell'ospedale e nel 2012 a San Bonifacio. Tutte le filiali rispettano il principio "spazio all'innovazione, alla trasparenza e alla vicinanza al cliente", offrendo un am-

biente aperto ed un sistema architettonico che guida i clienti dalla zona d'ingresso alle stanze di adattamento degli apparecchi, dove le moderne dotazioni audiologiche rimangono discretamente sullo sfondo, garantendo un'atmosfera piacevolmente confortevole.

Assistenza, qualità e innovazione saranno i principi che, per volontà della direzione, caratterizzeranno in misura determinante anche il futuro sviluppo dell'azienda. ■



Per il tuo bambino ogni parola conta

I bambini non vogliono perdersi nulla. I nuovi apparecchi acustici assicurano al tuo bambino la massima comprensione vocale e un'elevata qualità sonora in tutte le situazioni quotidiane. Il tuo bambino giocherà un ruolo importante!

I nuovi apparecchi acustici per bambini: provali gratuitamente per 30 giorni!

Zelger Center Bolzano

Via Roma 18M
Tel. 0471 912 150
lun.-ven. ore 8.30-12.30, ore 14.30-18.30

Zelger Center Bressanone

Via Fienili 15A
Tel. 0472 970 778
lun.-ven. ore 8.30-12.30, ore 14.00-18.00

Zelger Center Brunico

Via Municipio 4
Tel. 0474 555 445
mar., gio. ore 9.00-12.00, ore 14.00-17.00

Zelger Center Merano

Corso Libertà 99
Tel. 0473 230 730
lun.-ven. ore 8.30-12.30, ore 14.00-18.00

Zelger Center Bussolengo

Via Cavour 32B
Tel. 045 670 0 759
lun.-ven. ore 8.30-12.30, ore 15.00-19.00

Zelger Center San Bonifacio

Corso Venezia 47
Tel. 045 704 9 660
lun.-ven. ore 8.30-12.30, ore 15.00-19.00

Zelger Center Verona

Via Giovanni della Casa 22
Tel. 045 800 9 800
lun.-ven. ore 8.30-12.30, ore 15.00-19.00

Zelger Center Villafranca

Corso Vittorio Emanuele 81
Tel. 045 790 0 019
mar.-ven. ore 8.30-12.30, ore 15.00-19.00

Tel. 800 835 825
www.zelger.it

 **ZELGER**
ESPERTI DELL'UDITO

Ascoltateci.